**LITANIE LAURETANE**

**Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, o Signore (Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis, Domine)**

Le Litanie Lauretane iniziano con tre invocazioni a Cristo Gesù – Signore pietà, Cristo pietà, Signore pietà – e finiscono con altre tre invocazioni sempre a Cristo Gesù, visto questa volta non più come Cristo e come Signore, bensì come Agnello di Dio.

L’agnello è prima di tutto l’agnello della Pasqua. Il suo sangue sparso sugli stipiti e architravi delle case degli Israeliti allontanava da loro l’angelo sterminatore. La vita dei figli di Israele era tutta in questo sangue versato. Ecco come il Libro dell’Esodo parla dell’Agnello delle Pasqua e del suo Sangue: *“Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d’Egitto: «Questo mese sarà per voi l’inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell’anno. Parlate a tutta la comunità d’Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l’agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell’anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l’assemblea della comunità d’Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po’ del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull’architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell’acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d’Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d’Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell’Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d’Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”* (Es 12,1-14).

Gesù è il vero Agnello di Dio che allontana da noi la morte spirituale ed eterna, togliendo il peccato del mondo. Questa verità viene annunziata a noi da Giovanni il Battista: *“Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell’acqua, perché egli fosse manifestato a Israele» Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l’agnello di Dio!»”* (Gv 1,29-36). Sappiamo come Gesù toglie il peccato del mondo: facendosi sacrificio di espiazione, olocausto di misericordia e di pietà sulla croce.

All’agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo, noi chiediamo che abbia pietà di noi. Bussiamo al suo cuore di Agnello. Chiediamo che Lui eserciti verso di Dio ciò che Lui è per essenza, per missione, per sacrificio, per nascita, per natura. Gesù è colui che toglie il peccato del mondo. Noi siamo peccatori. Lui deve venire, prendere ancora su di sé il nostro peccato e toglierlo in modo definitivo, una volta per tutte. Noi non possiamo stare con il peccato nel cuore. Non possiamo vivere di morte in morte. Noi siamo chiamati alla vita vera, divina, celeste. Per questo lo chiediamo a Lui, perché Lui è il solo preposto da Dio a questo ministero e ufficio di amore, di misericordia, di pietà. A Cristo noi diciamo semplicemente di essere vero Agnello per noi.

Vergine Maria, Angeli, Santi, aiutateci nella nostra preghiera.